

## La politica

# Berlusconi vola a L'Aquila: lo Stato c'è Franceschini lo chiama: siamo uniti

*Il premier: prima new town in 28 mesi. Stanziati 30 milioni. Lutto nazionale*

**CARMELO LOPAPA**

ROMA — «Daremo l'aiuto necessario a tutti, nessuno resterà solo. Lo Stato è in campo». Il premier Silvio Berlusconi annulla la missione programmata in Russia e si precipita fin dal mattino tra i terremotati dell'Abruzzo. Sorvola in elicottero le macerie, poi raggiunge la caserma lesionata della Guardia di Finanza dell'Aquila per coordinare il vertice operativo. Il presidente del Consiglio è scuro in volto, parla di «tragedia senza precedenti» della quale è stato informato già in nottata dal capo della Protezione civile. Proprio Guido Bertolaso verrà difeso a più riprese, da mattina a sera, dalle polemiche sul presunto preallarme ignorato: «Purtroppo non c'è nessun dato scientifico che possa far prevedere un terremoto. Ora bisogna pensare a risolvere la situazione e poi a come prevenirlo».

In caserma Berlusconi viene raggiunto dai ministri dell'Interno Roberto Maroni e per le Infra-

strutture Altero Matteoli, dal governatore abruzzese Gianni Chiodi. Il capo del governo fornisce i primi numeri destinati per sua stessa ammissione a venire presto, tragicamente, cancellati. «Tutti gli edifici pubblici sono inagibili — scandisce — E nessuno può dire che non ci saranno altre scosse: non dormite nelle case lesionate, andate da amici e parenti, approfittando delle vacanze pasquali». Ma quella di ieri è stata anche la giornata della concordia. «Mi ha chiamato il capo dell'opposizione Franceschini augurandomi buon lavoro» tiene a far sapere Berlusconi. A lui, il segretario Pd ha offerto, oltre al pieno sostegno, anche la disponibilità di tutte le strutture del partito sul territorio abruzzese, dei militanti, delle cucine da campo delle feste dell'Unità, «per fronteggiare l'emergenza, perché di fronte al dramma ogni polemica va accantonata», come ripeterà in serata alla Camera raccogliendo dopo l'informativa del governo un applauso biparti-

san: «Davanti al dolore la politica si unisce, oggi tutti siamo lo Stato».

Berlusconi — che per tutto il giorno riceve la solidarietà e il cordoglio di tanti capi di Stato, da Obama a Putin — rientra solo nel tardo pomeriggio a Roma, per presiedere il Consiglio dei ministri che in serata ha poi dato via libera alle misure per lo stato di emergenza nazionale. «Per i primi giorni sono stati stanziati 30 milioni di euro, in attesa di quantificare giovedì le risorse struttu-

rali — spiegherà in serata a Matrix e a Porta a Porta — Contiamo nel giro di 24-28 mesi di costruire la prima *new town* all'Aquila». Stamatina tornerà in Abruzzo, dove i danni sono per ora quantificati (al ribasso) in un miliardo 300 milioni. Il giorno dei funerali delle vittime sarà lutto nazionale. Sono ore in cui l'intero Parlamento è unito nel cordoglio, tra deputati abruzzesi che scappano a casa e altri che restano angosciati per i familiari. I presidenti Schifani e Fini aprono una sottoscrizione.

### La solidarietà



#### GIORGIO NAPOLITANO

«Gli italiani vi sono vicini», è il messaggio del capo dello Stato. «Le forze dello Stato e le istituzioni sprigioneranno il massimo sforzo per fronteggiare l'emergenza»



#### BENEDETTO XVI

Il Papa ha espresso «viva partecipazione al dolore delle care popolazioni» e ha detto di pregare «per le vittime, in particolare per i bambini»



#### BARACK OBAMA

Il presidente Usa apre la conferenza stampa da Ankara esprimendo le sue «condoglianze alle famiglie italiane colpite dal terremoto»

